### Cartilla N° 446

**Una lettera d’Amore - marzo 2023**

**40 anni: mostrando l’immagine di essere padre. San Giuseppe, un padre protettore.**

*"Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode" (Matteo 2,13-15)*

**P. Ricardo E. Facci**

Esiste, in modo impellente, la necessità di paternità nel mondo in cui viviamo. Ci dice Jacques Philippe nel suo libro che, come tutti sappiamo, oggi c’è una crisi della paternità. La paternità è molto spesso screditata, qualsiasi tipo di paternità o autorità viene vista come potenzialmente abusiva o opprimente. L’immagine del padre nella cultura moderna è, spesso, pallida e inconsistente, una caricatura…sono pochi gli uomini nella società moderna che presentano una immagine positiva della paternità. I papà nelle famiglie non sempre hanno il ruolo che dovrebbero assumere e non sanno molto bene come comportarsi. La paternità è in difficoltà nella Chiesa, ma anche nel mondo dell’educazione e della scuola. Per non parlare dei politici che, molto spesso, danno l’impressione di essere bambini che litigano più che persone che abbiano un giorno la possibilità di essere riconosciuti come “padri della nazione” come alcuni loro predecessori. C’è anche una crisi della mascolinità, che è inevitabile visto che una virilità vera può essere raggiunta solo in una certa forma di paternità. Nonostante questo contesto, la necessità di una vera paternità non è mai stata così grande. Siamo in un mondo di orfani, e tante persone sono disorientate, soffrono perché non hanno avuto la fortuna di trovare nella propria vita un vero padre¹.

In una delle missioni che abbiamo realizzato, dicevo a coloro che ci accompagnavano in quei momenti che le nonne che partecipavano alle celebrazioni non venivano perché gli piacesse ascoltare quelle parole ma perché si sentivano amate, trovavano la figura del padre, visto che in quelle terre è un’immagine molto debole. L’autore che abbiamo citato anteriormente ci racconta al riguardo che ha avuto la possibilità di incontrare molte persone e che è rimasto scioccato dal constatare la necessità evidente di paternità. Bambini, giovani, coppie, anziani, nonne, adulti, tutti hanno la stessa necessità di una figura paterna. Non sempre questo sentimento viene espresso, delle volte per pudore o per orgoglio che gli impedisce di parlarne ma esiste in tutti loro senza eccezione alcuna². Abbiamo tutti bisogno di trovare un padre a cui appoggiarsi, un padre che ci stimi, ci riconosca, ci ami e ci accompagni. Chiaramente, il primo, unico e insostituibile è il Padre del Cielo, ma ogni volta che un uomo o una donna si incontra con qualcuno che, per il suo modo di essere o di esprimersi, rappresenta una immagine autentica della paternità di Dio, questa persona sta ricevendo un grande regalo.

Quando non si ha una figura concreta del padre, e lo sappiamo per esperienza, si hanno conseguenze dolorose nella vita delle persone. Essere padre è farsi carico del figlio, lasciargli una eredità che, successivamente, il figlio lascerà ad altri. Il tema dell’eredità è una problematica concreta e si sa quanto difficile sia, oggigiorno, trasmettere da una generazione all’altra tutto il valore e la bellezza dell’esistenza, le virtù, il Vangelo, la cultura e le tradizioni. La carenza del ruolo paterno rende molto più difficile la questione della trasmissione, dell’eredità. È molto chiaro: chi non possiede alcuna coscienza di ciò che deve a coloro che lo hanno preceduto, né alcun senso di responsabilità nei confronti del futuro degli altri, si accontenterà di godersi al massimo la vita in modo egoista ed individualista. ³

Senza paternità non c’è misericordia. Viviamo in un mondo che ha gridato ai quattro venti la morte di Dio. Il mondo si è genuflesso di fronte la grande menzogna dell’ateismo, ha considerato la sua propria visione, ha ascoltato i “profeti” di questo mondo che dicono che Dio impedisce all’uomo di essere libero e per questo ci dobbiamo liberare di lui, proprio per poter essere liberi e felici, l’uomo liberato dalle pressioni e dal senso di colpa. Questa menzogna ha ucciso milioni di persone e, ciononostante, persiste la tentazione di rendere Dio e tutte le forme di paternità i nemici della libertà umana, di considerare qualsiasi tipo di verticalità come una oppressione. Questa ideologia si è insinuata in forme concrete di governo dell’ultimo secolo. La cosa più terribile è che l’ateismo deve sapere che se non c’è Dio allora non c’è perdono né misericordia.

Amiamo la parabola del Figlio prodigo che offre una meravigliosa immagine della paternità. Ci racconta che il più piccolo dei figli reclamò la sua parte di eredità e partì per un paese lontano. Dopo aver speso tutto conducendo una vita disordinata, dovette lavorare con i maiali (vero fallimento per un ragazzo di una famiglia ebrea) e soffrì la fame. Dopo un momento di riflessione, decise di ritornare alla casa paterna e preparò le parole da rivolgere al suo ritorno: “Padre, ho peccato contro Dio e contro te, non merito di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi servi”. Ma invece il padre che lo vide arrivare da lontano, pieno di pietà per lui, corse, lo abbracciò e lo baciò. Gli offrì il miglior vestito, delle scarpe, gli mise un anello nel dito (segno della dignità recuperata), e preparò una super festa.

Immaginiamo la situazione in cui il figlio ritorna ma non trova il padre, aggiungiamo anche l’assenza di una madre. Quando il figlio torna a casa, non c’è nessuno…la casa è vuota, disperatamente vuota, abbandonata. Non c’è nessuno che lo riceva, lo perdoni, lo ami. Nessuno che gli dica: nonostante ciò che hai fatto, nonostante i tuoi errori e il tuo peccato, continui ad essere il mio figlio amato, puoi recuperare la tua dignità, puoi essere libero e felice nella casa di tuo Padre che è anche la tua.

L’uomo non può perdonarsi da solo, non può assolvere se stesso per i suoi stessi errori, anche se ci sono team di psicologi che cercano di scusarlo e togliergli il senso di colpa. Non è che siamo contro gli psicologi, certamente, ma loro non possono perdonare i peccati.

Ci troviamo di fronte ad una grande contraddizione, viviamo in una società che, da una parte, è molto lassista e permissiva e, dall’altra, è crudele con chi commette errori⁴. Il Regno di Dio è esattamente il contrario: ci mostra chiaramente il cammino della vita, e se sbagliamo in altri cammini, ci restituisce una grande misericordia.

I padri possono vedere come esempio San Giuseppe. Papa Francesco ci dice che San Giuseppe è un esempio per tutti i papà, tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà⁵.

Essere padre significa essere testimone dell’amore assoluto e incondizionato di Dio verso qualsiasi persona. Se parliamo di amore incondizionato, è come lo definisce San Paolo: “Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1Cor 13,7). Un vero padre, accoglie e ama i suoi figli, non li rifiuta mai, né li disprezza. Al contrario, ha una pazienza senza limiti, crede nell’altro. Il padre è un uomo di speranza, atteggiamento che è una grazia. Mantenere sull’altro uno sguardo di speranza non è sempre facile. Ma questo sguardo di speranza è fonte di vita per il figlio. Il padre, con il suo atteggiamento, le sue parole, il suo sguardo non deve mai scoraggiare il figlio, viceversa deve sostenerlo, aiutarlo a credere in se stesso e nelle sue possibilità nonostante le debolezze che avrà o gli errori che avrà già commesso. Delle volte bisogna riprenderli, punirli. Solo la verità ci rende liberi (cfr. Giovanni 8,31). Ma sempre con la fiducia nella misericordia di Dio, che è più grande di qualsiasi male, e nella speranza che un bene possa essere una meraviglia.

Ma è fondamentale prendere coscienza del fatto che per essere padre è necessario condividere con i “figli” che il Signore ci ha donato. Il maschilismo uccide l’essere padre, credersi importante uccide l’essere padre, mantenere le distanze con i figli uccide l’essere padre. L’amore paterno si deve esprimere con i gesti, con le parole, con gli atteggiamenti ma soprattutto con lo sguardo. I Vangeli mostrano l’importanza dello sguardo di Gesù: “Allora Gesù, fissatolo, lo amò” (Marco 10,21).

Un’altra dimensione essenziale della paternità è la capacità di trasmettere la verità, portatrice di una parola di autorità. Per la sua funzione, il padre è rivestito di una certa grazia di autorità, non come titolo ma concretamente per far crescere l’altro. Partendo da questa paternità potenziata dalla grazia di Dio, possiamo contribuire affinché possano esistere sempre più famiglie sane. Per essere padre bisogna, innanzitutto, essere figlio soprattutto nella relazione con Dio. E da lì nasce la bellezza di essere padre, autentico rappresentante di Dio come vasaio dell’anima del figlio, del suo futuro, della sua felicità, di indicargli il retto cammino verso il Regno dei Cieli, realizzando ciò che non ha fine, modellando la prima vocazione dell’uomo: la santità.

**Preghiera**

Signore Gesù,

che ci hai mostrato la grandezza e l’amore del Padre di tutti,

aiuta tutti coloro che hai fatto diventare padri nel pellegrinaggio della terra,

affinché possano plasmare nei figli la ricchezza che hai sognato per ognuno di loro

soprattutto che possano annunciare ai propri figli la tua Parola e la tua Volontà,

incoraggiandoli ad avere uno sguardo ampio, profondo che trascende la vita.

Che possano modellare la mente e il cuore dei propri figli con la forza della testimonianza,

dell’amore e dell’affetto, rafforzandosi nella tua grazia.

Aiuta Signore tutti i padri del mondo. Amen.

**Lavoro Alleanza**

1.- La moglie risponde: Como ti vedo come padre?

2.- Il marito risponde: Como mi vedo come padre?

3.- Insieme: Como possiamo aiutarci per crescere e migliorare nella missione di essere padre?

**Lavoro Pilastro**

1.- A cosa attribuiamo la carenza della figura paterna dei nostri giorni?

2.- Como educare i figli maschi affinché possano rispondere alla missione della paternità nel futuro?

3.- Elaborare i punti di come dovrebbe essere un padre eccellente.

**Note:** 1.- Jacques Philippe, “La paternità spirituale del prete”, Gribaudi 2021 (Il tema di questa cartilla è stato fortemente ispirato da questo libro); 2.- ibid. 3.-ibid; 4.- ibid. 5- Patris corde, lettera apostolica in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale “Patrono della Chiesa Universale”.

Cominciamo a prepararci per i grandi eventi del 2023 celebrativi dei 40 anni:

Per l’**Europa: 21-23/4, a Granada (Spagna)**. Dobbiamo partecipare tutti a questo meraviglioso momento che sarà indimenticabile per le nostre anime e famiglie.

Per il **Nord, Centro America e Caraibi: 2-4/6 a Puebla (Messico)**. Dio vuole incontrare tutti noi che da anni seguiamo Cristo nelle nostre famiglie.

Per il **Sud America: 18-20/8 a Asunción (Paraguay)**. Non ci sarà stadio che possa contenere l’allegria condivisa per i nostri 40 anni durante i quali abbiamo camminato con Cristo.

**\*\*\* Assemblea e Giunta Internazionale** del Movimento Hogares Nuevos: **11-19/11 a Roma (Italia)**. Inscriversi con anticipo, posti limitati. Include pellegrinaggio ad Assisi e varie attività per le quali, a breve, daremo ulteriori informazioni. Pre-iscrizione: gestiondiegopriotti@hogaresnuevos.com